

La cittadinanza è sempre più lontana dalla politica

«Il dovere più importante di un intellettuale è seminare dubbi, non certezze». Su questo principio si basavano lo studio e gli scritti di Norberto Bobbio, uno dei massimi pensatori del XX secolo. La sua idea di democrazia è stata spiegata al pubblico rodigino venerdì da Gianfranco Pasquino, uno dei collaboratori più stretti del celebre studioso e politico, prima antifascista poi socialista. Scomparso nel 2004, per decenni aveva lavorato tra i giovani e realizzato opere teoriche per ovviare al grande problema della politica: la perdita di fiducia nelle istituzioni da parte dei cittadini e il conseguente svuotamento della democrazia.

Ai numerosi intervenuti nell'Archivio di Stato in uno degli appuntamenti organizzati dall'Arcci, Pasquino ha spiegato che, sulla base dell'assunto per cui la democrazia moderna sia fondata su tre forme di libertà: civile, politica e sociale. Queste sono l'espressione di una compiuta concezione della vita e della storia, della più alta e umanamente più ricca concezione della vita e della storia che gli uomini abbiano creato nel corso dei secoli. Stanno infatti alla base del riconoscimento dell'uomo come persona, dell'idea della fondamentale uguaglianza tra gli uomini di fronte al potere politico e soprattutto del principio che



GIANFRANCO PASQUINO, politologo, e il pubblico che ha assistito alla sua relazione su Norberto Bobbio



Il pensiero di Bobbio

gli uomini contano non per quello che hanno ma per quello che fanno. Sulle tre libertà Bobbio aveva manifestato dei dubbi: innanzitutto le promesse della democrazia, ostacolate dal peso degli interessi organizzati; poi la possibilità di estenderla in altri ambiti della vita e infine la necessità di trasparenza

delle decisioni politiche che non siano comprese entro i limiti della "ragion di Stato". «In un sistema democratico - ha aggiunto - Governo, istituzioni, regole e procedure devono seguire un ordine ben preciso, per evitare il rischio di populismo con i limiti della Costituzione. L'ultimo, più forte dubbio di Bobbio era

relativo alla formazione di cittadini democratici. Il suo pessimismo e la sua preoccupazione si concentravano nella cittadinanza che resta lontana dalla politica, senza voler creare un equilibrio tra cittadinanza e istituzioni, legittimando quindi una divisione della popolazione in diverse categorie».